CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

I tascabili di Palazzo Lascaris

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

I tascabili di Palazzo Lascaris *n. 100*

Torino, maggio 2023

Direzione Processo legislativo e Comunicazione istituzionale
Direttore *Aurelia Jannelli*

Settore Informazione e Ufficio stampa
Dirigente *Daniela Bartoli*

Testi
Carlo Tagliani

www.cr.piemonte.it

Immagini
Archivio storico dell'Associazione Piemontesi nel Mondo e del Museo regionale dell'Emigrazione
Paolo Siccardi - Archivio fotografico del Consiglio regionale del Piemonte
Remo Caffaro
Sergio Spolverato

Impaginazione e stampa

CENTRO STAMPA
REGIONE PIEMONTE

Maggio 2023

Sono davvero pochi i piemontesi nati e residenti oggi nella nostra regione che non possano vantare legami di parentela, anche lontani, con almeno un conterraneo che - tra la seconda metà dell'Ottocento e il Novecento - sia emigrato oltreoceano o in Europa nella fiduciosa speranza di un po' di fortuna e di una vita migliore.

Rievocarne il ricordo, per farne memoria e onorarne il coraggio e i sacrifici affrontati, è tra i motivi principali che hanno spinto l'Assemblea legislativa piemontese a conferire il Sigillo della Regione al commendatore Michele Colombino, fondatore dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo.

Quando - infatti - sul finire del 2020 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione e la delibera per assegnargli la massima onorificenza piemontese, lo ha fatto "in virtù dell'elevato valore culturale, morale e umano dell'attività svolta con impegno e dedizione attraverso l'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, che ha portato lustro alla nostra regione".

Fondata nel 1981, l'Associazione ha favorito, in oltre quarant'anni, la costituzione di più di duecento associazioni autonome in tutti i continenti, innescando un "circolo virtuoso" capace di favorire, preservare e rafforzare i legami tra Piemonte, piemontesi nel mondo e nuovi Paesi d'insediamento e mantenere viva un'appartenenza identitaria che trova solide radici nel patrimonio culturale e nella forza delle ineguagliabili risorse del popolo piemontese.

Oltre che per la nascita e il ruolo di anno in anno più importante dell'Associazione, la gratitudine nei confronti di Colombino va anche per l'impegno profuso per realizzare il monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" che, a San Pietro Val Lemina, ricorda il sacrificio di chi è emigrato e il Museo regionale dell'emigrazione di Frossasco.

Il Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

La cerimonia

Palazzo Lascaris, sede dell'Assemblea legislativa piemontese, 21 maggio 2021. Nell'Aula consiliare si svolge la cerimonia di consegna del Sigillo della Regione allo storico presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, **Michele Colombino**.[1]

"Ringrazio il commendator Colombino per avere dedicato la propria esistenza ad accrescere il legame tra la nostra regione e i piemontesi che si sono trasferiti altrove, assolvendo al difficile compito di mantenere viva l'appartenenza identitaria e favorire l'integrazione attraverso la straordinaria attività

[1] Il 10 dicembre 2020 il Consiglio regionale aveva approvato la deliberazione 180-19144 per il conferimento, per l'anno 2020, del Sigillo della Regione Piemonte al commendatore Michele Colombino, fondatore dell'Associazione Piemontesi nel mondo, ai sensi della legge regionale 15/2004. Il 24 novembre aveva licenziato all'unanimità la mozione 433, "Conferimento del Sigillo della Regione Piemonte al commendatore Michele Colombino, fondatore dell'Associazione Piemontesi nel Mondo", proposta dall'assessore regionale all'Emigrazione Maurizio Marrone, presentata dal presidente dell'Assemblea Stefano Allasia e sottoscritta da tutti i gruppi consiliari. Il testo del documento è riportato in appendice.

dell'Associazione e del Museo dell'emigrazione - dichiara il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** -. A Colombino va riconosciuto l'indubbio merito di aver ispirato quel capillare tessuto di rappresentanze piemontesi che operano all'insegna del più appassionato e genuino volontariato, impegnate a preservare il legame tra la nostra terra e i Paesi di insediamento, opera quanto mai preziosa nel segnare il passaggio di testimone tra la prima generazione dell'emigrazione e i giovani".

"La storia di Michele Colombino e della rete di Associazioni che ogni anno mantengono contatti con la nostra regione - sottolinea l'assessore all'Emigrazione **Maurizio Marrone** - è dimostrazione che l'identità e l'attaccamento alla propria terra sono legami che possono superare anche gli oceani. Dalle comunità piemontesi all'estero sono emersi esempi illustri che hanno brillato nel lavoro, nello sport, nella letteratura e nella musica, dimostrando che l'emigrazione italiana e piemontese è una storia fatta di fatica, rispetto delle regole e integrazione conquistata senza mai dimenticare l'orgoglio della lingua, dell'identità e della tradizione. Le radici profonde non gelano".

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

Michele Colombino, al centro, con - da sinistra - l'assessore Marrone, i consiglieri Paolo Bongioanni, Alberto Preioni, Alessandra Biletta, Michele Mosca, il presidente Allasia, Mauro Salizzoni, Sean Sacco, Giorgio Bertola, Gianluca Gavazza e Raffaele Gallo

"Il conferimento del Sigillo, tramite la mia persona, per quanto la nostra Associazione ha realizzato negli anni, in collaborazione con la vasta rete mondiale del volontariato associazionistico piemontese nel mondo, assume e conferma l'impegno nel preservare e rafforzare il legame fra il Piemonte e i piemontesi nel mondo - evidenzia **Colombino** -. Continueremo in questa missione con entusiasmo e vigore, in collaborazione con la Regione Piemonte che può contare, in ogni nazione del mondo, su alfieri della piemontesità, talvolta incomprensibilmente dimenticati, ma che invece con orgoglio si sentono parte viva e integrante della nostra terra. Ringrazio per questo inatteso riconoscimento, che estendo a tutti i collaboratori e ai piemontesi nel mondo".

L'evento è stato trasmesso in streaming in diverse sedi delle varie Associazioni di Piemontesi nel mondo, dall'Argentina all'Australia.

Il Sigillo della Regione Piemonte

Istituito nel 2004 con legge regionale,[2] il Sigillo della Regione Piemonte costituisce la massima onorificenza piemontese.
Viene conferito ai cittadini che per qualche motivo, evento o fatto di rilievo, o per la propria carriera abbiano portato lustro e onore al Piemonte.
Il Consiglio regionale può assegnarlo per non più di due volte all'anno a cittadini nati sul territorio piemontese o che vi abbiano risieduto per almeno dieci anni, e alla memoria, con mozione motivata presentata da almeno un terzo dei consiglieri e approvata dai nove decimi dei componenti del Consiglio.

[2] Legge regionale 15/2004, "Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera e del Sigillo della Regione Piemonte. Abrogazione delle leggi regionali 16 gennaio 1984, n.4, 24 novembre 1985, n.83, 17 giugno 1997, n.36".

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

L'onorificenza - consegnata per la prima volta nel 2008 - è stata finora conferita al missionario gesuita **padre Clodoveo Piazza** per l'impegno profuso a favore dei "meninos de rua", i minori brasiliani in difficoltà, e alle **Brigate alpine Taurinense e Julia** per il contributo tecnico-professionale profuso per il funzionamento delle gare e la sicurezza dei siti olimpici e paralimpici in occasione delle Olimpiadi di Torino nel 2006.
Nel 2012 il Sigillo è stato attribuito ai **volontari della Protezione civile** per il ruolo svolto nella prevenzione dei rischi, nella gestione delle attività di soccorso e nel coordinamento dei volontari in situazioni di necessità e urgenza e, nel 2013, ai **volontari dei Vigili del fuoco e Antincendi boschivi (Aib)** in considerazione dell'opera meritoria prestata in situazioni emergenziali di particolare rilevanza e gravità.
Nel 2014 è stato assegnato all'**Arma dei Carabinieri** in occasione del bicentenario della fondazione, avvenuta nel 1814 a Torino, e nel 2016 al **Servizio missionario giovanile (Sermig)** per l'impegno e la dedizione verso le persone in difficoltà in Italia e all'estero.
Nel 2020 è stato assegnato, ma non ancora consegnato, alla senatrice a vita **Liliana Segre** per il suo essere punto di riferimento nella lotta per i diritti umani e contro i fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

istigazione all'odio e alla violenza e nel 2022 è stato conferito **alla memoria del Milite ignoto** per rendere omaggio e commemorare coloro che hanno sacrificato la vita per la sicurezza dell'Italia e per la salvaguardia della pace.
La realizzazione del Sigillo è affidata allo scultore piemontese Riccardo Cordero: la medaglia in oro con lo stemma della Regione Piemonte è montata su bassorilievo fuso in bronzo patinato che riproduce la sagoma della regione interpretata artisticamente.

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

L'Associazione, una "casa" comune

"Disseminate un po' dovunque nel mondo, esistono circa duecento associazioni e rappresentanze piemontesi. A loro va riconosciuto il merito di preservare, da oltre un secolo, il legame fra il Piemonte e i nuovi Paesi d'insediamento, mantenendo viva un'appartenenza identitaria che non solo resiste davanti al progressivo esaurimento, per cause naturali, della prima generazione dell'emigrazione, ma che è capace di fare presa sulle nuove generazioni".
Con queste parole **Michele Colombino** sottolinea l'importanza e il valore della rete di rapporti e di scambi culturali che lega e unisce idealmente le comunità dei Piemontesi nel mondo tra loro e al Piemonte.

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

Costituita con atto notarile il 30 settembre 1981,[3] in oltre quarant'anni di attività l'Associazione dei Piemontesi nel Mondo ha istituito e coordinato le circa duecento rappresentanze e filiali in Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Olanda, Russia, Spagna, Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Santo Domingo, Uruguay, Venezuela, Kenya, Sud Africa, Cina e Australia. Uno sviluppo che ha dell'incredibile se si considera che, prima della sua costituzione, ne esistevano soltanto sei: tre in Argentina, una in Australia, una in Svizzera e una in Francia.
In Argentina e in Brasile - inoltre - sono state costituite la Federazione di Associazioni piemontesi in Argentina (Fapa) e la Federazione delle Associazioni piemontesi in Brasile (Fapib), impegnate a promuovere la collaborazione tra le Associazioni.

[3] L'atto costitutivo ha sostituito, integrato e incorporato precedenti iniziative analoghe quali il Comitato per la costruzione del monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" di San Pietro Val Lemina (cui è dedicato il prossimo capitolo, ndr) e il Centro iniziative Piemontesi nel mondo.

I contatti con le associazioni all'estero avvengono tramite il notiziario informativo mensile *Piemontesi nel mondo*, diffuso e ripreso dai media nazionali e internazionali, una fitta corrispondenza via e-mail, il portale Internet e una serie di raduni, convegni e incontri periodici in Piemonte e all'estero.
L'Associazione ha dato vita nel tempo a numerose iniziative nel campo della promozione dell'impegno e dell'immagine della "piemontesità", favorendo una sorta di circolo virtuoso che ha non di rado contribuito a sensibilizzare l'attenzione delle istituzioni su aspetti e problemi dell'emigrazione piemontese.
L'Associazione aderisce all'Unione nazionale Associazioni immigrati ed emigrati (Unaie), che ha sede a Roma. L'Unaie opera per alimentare nei cittadini di origine italiana, nei vari Paesi di residenza, i valori che provengono dalla comune origine, per valorizzarne il ruolo sociale, culturale, economico, istituzionale e per consentire la migliore integrazione degli immigrati in Italia.
La sede dell'Associazione Piemontesi nel Mondo si trova a Frossasco, in piazza Donatori di sangue 1. Il sito istituzionale è www.piemontesinelmondo.org

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

Un monumento da primato

Nei primi anni Settanta **Michele Colombino**, sindaco di San Pietro Val Lemina,[4] piccolo Comune a una quarantina di chilometri da Torino e a due da Pinerolo, incontra **Livio Culasso**, amico d'infanzia emigrato in Argentina con il fratello alla fine del secondo conflitto mondiale.
Divenuto imprenditore edile e punto di riferimento di diverse associazioni di piemontesi, Culasso confida a Colombino che in quella terra lontana non è insolito sentir parlare piemontese e che sarebbe bello celebrare in qualche modo il legame tra gli emigrati e la loro terra d'origine. Viene così deciso di intitolare un monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" per tenerne vivo il ricordo.

[4] Michele Colombino è stato sindaco di San Pietro Val Lemina dal 1964 al 1975. È stato anche consigliere regionale nella II legislatura, dal 1975 al 1980. Dal 2014 è cittadino onorario del Comune di Frossasco.

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

L'opera, in bronzo, viene realizzata dallo scultore braidese **Gioachino Chiesa** e inaugurata il 13 luglio 1974 sulla nuovissima piazza Piemonte dal presidente della Regione Piemonte **Gianni Oberto**, alla presenza di non meno di cinquemila piemontesi giunti a San Pietro Val Lemina da tutto il mondo: trecento solo dall'Argentina… Un monumento che, oltre al valore artistico e ideale, stabilisce un indubbio primato: è il primo al mondo dedicato ai corregionali emigrati, sparsi nelle più remote lande del globo.
La scultura rappresenta tre figure asciutte, due uomini e una madre che regge in braccio il piccolo. Visi scavati, senza sorriso, ma pieni di quella dignità che solo il lavoro può dare. I due uomini sono impegnati nella fatica quotidiana. Uno scava la terra con un badile, l'altro la pietra con un martello e un picchetto. La donna sta fra di loro, in piedi. Le tre figure, alte circa due metri, sono appoggiate a una base i cui contorni ricordano la geografia del mondo. Il tutto poggia su un blocco di cemento la cui forma simboleggia la prua di

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

una nave. Il monumento ricorda come, anche se qualche volta è ricchezza, l'emigrazione sia sempre duro lavoro, sofferenza e privazione.
"Nessuno che non l'abbia provato può capire cosa significhi per una persona che è stata lontana per molto tempo tornare a casa - ricorda Colombino rievocando la sera dell'inaugurazione -. Ho visto gente piangere per il solo fatto di vedere gli amici e le cose di sempre. Ho visto gente sinceramente commossa solo perché dopo anni di sofferenze, di privazioni, di lotte con la vita qualcuno, finalmente, si è ricordato di loro".
"Una serata magnifica - aggiunge - piena di fuochi d'artificio, canti e allegria. Si parlavano molte lingue e poi si riscopriva d'un tratto il piacere del dialetto delle nostre valli o, più semplicemente, di un buon bicchiere di vino".
Il monumento, del peso di 25 quintali, è costato 25 milioni di lire (l'equivalente di circa 13,5 mila euro). Per pagarlo si aprì una sottoscrizione pubblica cui

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

proprio gli emigrati aderirono in massa donando piccoli contributi.
Nel marzo 2014, in occasione del quarantesimo anniversario del monumento, la presidenza generale dell'Associazione è stata ricevuta e citata ufficialmente da **papa Francesco** in piazza San Pietro. Non si è trattato di un primo incontro dal momento che, nel 2003, proprio il **cardinal Jorge Mario Bergoglio** era stato insignito del Premio internazionale Piemontese nel Mondo.
Nel 2019, in un locale messo a disposizione dal Comune a pochi passi dal monumento, è stato realizzato un Archivio museale storico che raccoglie documenti sul monumento e l'archivio dell'Associazione, in via di digitalizzazione.

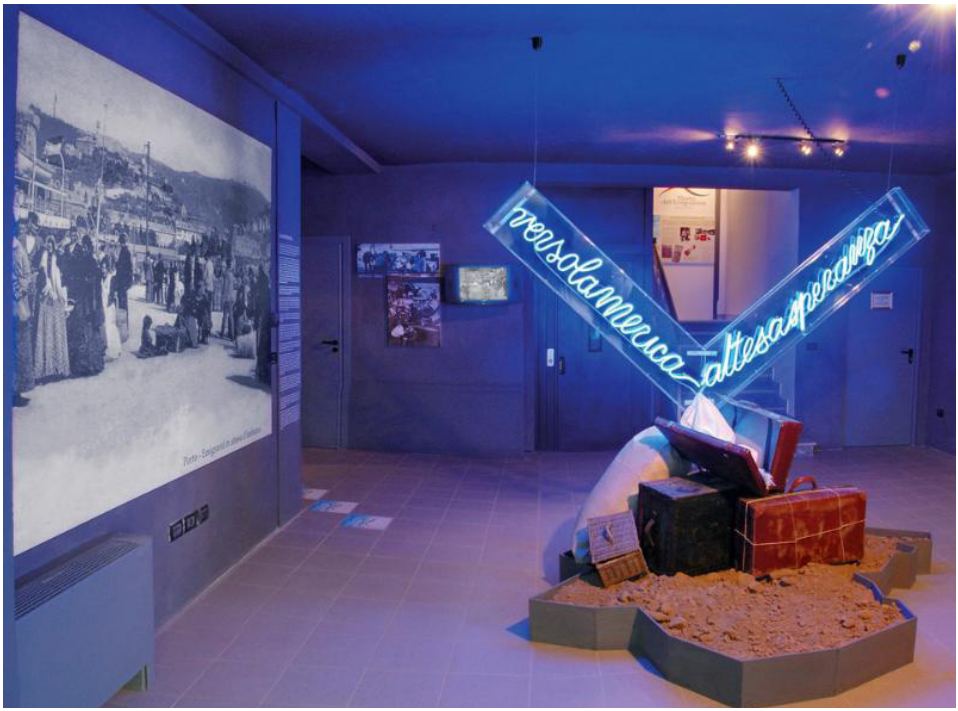
Il Museo regionale dell'emigrazione

"Un richiamo e un omaggio ai 'nostri' emigrati, divenuti testimoni primari di un fatto storico grandioso, realizzato in unità da una 'razza' tenace e costruttiva che attraverso il lavoro e la cultura, la fratellanza e l'armonia, ha gettato i semi di una nuova civiltà e di una nuova epoca di cooperazione mondiale". Con queste parole **Michele Colombino** definisce la ragion d'essere del Museo regionale dell'emigrazione di Frossasco.
Voluto dall'Associazione dei Piemontesi nel Mondo e dal Comune di Frossasco, che ha destinato allo scopo un edificio di proprietà, è stato inaugurato il 16 settembre 2006[5]: patrimonio a disposizione di tutti e, come sottolinea Colombino, "testimonianza concreta dell'odissea degli emigrati piemontesi, rimasti sempre orgogliosamente ancorati alle robuste radici della terra d'origine operando da protagonisti per un mondo senza frontiere, messaggeri di pace e di speranza".

[5] Il "Museo dell'emigrazione" è stato realizzato grazie all'operato dell'Azienda turistica Montagnedoc con il contributo finanziario di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità montana pinerolese pedemontano, Fondazione Crt e altri enti patrocinatori. Con la legge regionale 13/2009, "Interventi regionali a sostegno del Museo regionale dell'emigrazione", ha cambiato la propria la denominazione in "Museo regionale dell'emigrazione".

L'allestimento, che si è avvalso del contributo dell'Università di Torino e di ricercatori, collezionisti, associazioni ed enti, si propone come un moderno "contenitore" di suggestioni e di richiami per recuperare importanti spaccati di storia del nostro Paese avvalendosi di tecniche multimediali.
Tra i numerosi temi affrontati spiccano quelli legati ai motivi della partenza, del viaggio e della corrispondenza epistolare. Molti sono anche i riferimenti all'operosità e alle condizioni di lavoro, all'integrazione e alle differenze culturali.
Le immagini ingrandite, che evocano l'epopea degli emigranti piemontesi e le scene d'ambiente ricostruite, anche di repertorio, descrivono situazioni tornate drammaticamente attuali in questi anni e possono stimolare soprattutto le generazioni più giovani a una conoscenza più approfondita di vicende ed esperienze che hanno spinto i nostri emigrati a cercare "la Merica" anche dove non era possibile trovarla.

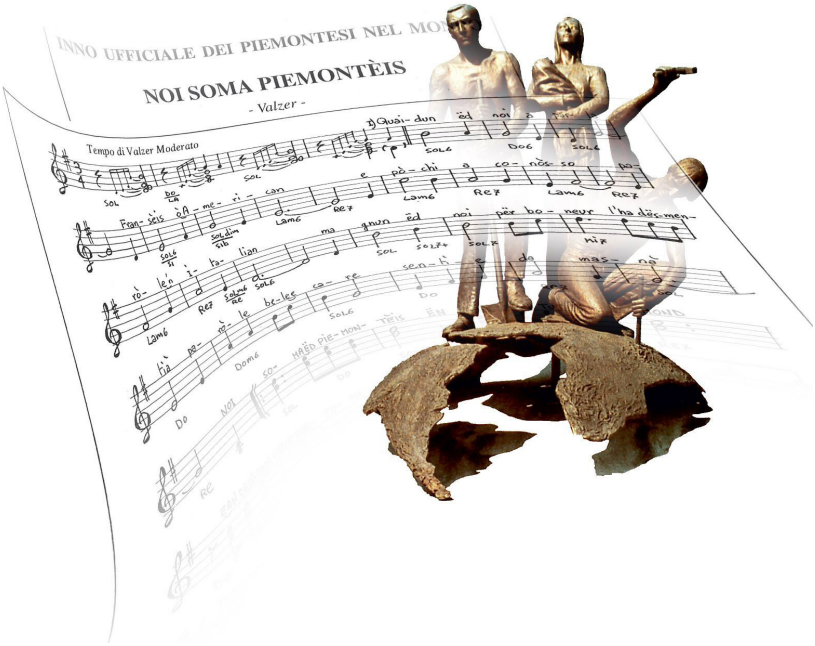
Il Sigillo della Regione a Michele Colombino



Il marchio-logotipo del Museo è frutto di un concorso di idee.
Il tema dell'emigrazione viene proposto attraverso l'allegoria del volo migratorio degli uccelli, che coprono grandi distanze per svernare: una metafora non solo del distacco doloroso e drammatico della partenza ma anche - e soprattutto - la speranza di una nuova vita, che porta con sé i valori del sentimento patriottico italiano.
Il Museo si trova a Frossasco, in piazza Donatori di sangue 1.

Un inno per i Piemontesi nel Mondo

Si intitola *Noi soma ëd Piemontèis* l'inno che, composto nel 1989 su impulso di **Michele Colombino**, riunisce idealmente in una sola voce milioni di conterranei che vivono ai quattro angoli del mondo con il pensiero e il cuore rivolti verso la terra d'origine.
Il testo, di **Domenico Torta**, assume vigore e slancio sulle note di **Giovanni Vallero** e **Claudio Chiara** per descrivere l'operosità costante e silenziosa con cui i piemontesi hanno fondato città in ogni parte del mondo, forti del ricordo della terra dei loro padri e delle parole "belle e care" ascoltate da bambini.
Alla versione originale, se ne è affiancata nel tempo una sinfonico-corale.



Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

Diretta e arrangiata dal maestro **Fabio Banchio**, è cantata da **Simona Rodano** con i Piccoli cantori Padre Médaille di Pinerolo, l'Associazione corale Eufonie di Candiolo e il coro Lorenzo Perosi di Orbassano, accompagnati da un settetto composto da pianoforte, fisarmonica, tromba, corno, trombone, tuba e percussioni.

Di seguito il testo e la traduzione del brano, che è diventato l'inno ufficiale dell'Associazione e si può ascoltare sulla pagina Internet
https://www.piemontesinelmondo.org/musica-e-cultura.html

Noi soma ëd Piemontèis	**Noi siamo Piemontesi**
Quaidun ëd noi a parla Fransèis o American e pòchi a conòsso paròle an italian ma gnun ëd noi për boneur, l'ha dësmentià paròle bele e care sentie da masnà	Alcuni di noi parlano francese o americano e pochi conoscono delle parole in italiano ma nessuno di noi per fortuna, ha dimenticato le parole belle e care ascoltate da bambino
Noi soma ëd Piemontèis *ën gir për tut ël mond* *e an drinta al cheur portoma* *'n tòch dël nòstr Piemont*	*Noi siamo Piemontesi* *in giro per tutto il mondo* *e dentro al cuore portiamo* *un angolo del nostro Piemonte*
S'a j'é da fé 'd ribòte 's tiroma pa andaré ma dur l'é stene a bòta sa j'é da travajé ën gir as dis che noi soma ëd bogianen ma ciuto noi rivoma 'n doa j'aitr a fan ciadel	Se c'è da far baldoria non ci tiriamo indietro ma se c'è da lavorare è difficile tenere il nostro passo in giro si dice che siamo dei "bogianen" ma in silenzio noi arriviamo dove gli altri fanno solo rumore.
Noi soma ëd Piemontèis *ën gir për tut ël mond* *e an drinta al cheur portoma* *'n tòch dël nòstr Piemont*	*Noi siamo Piemontesi* *in giro per tutto il mondo* *e dentro al cuore portiamo* *un angolo del nostro Piemonte*

An tut ël mond truvoma 'd pais fondà da noi le vigne a profumo dël vin dël nostr Piemont ma an drinta al cheur noi portoma 'l ver Piemont la tera dij nòstr pare con tuti ij seugn pì bej *Noi soma ëd Piemontèis* *ën gir për tut ël mond* *e an drinta al cheur portoma* *'n tòch dël nòstr Piemont*	In tutto il mondo troviamo paesi fondati da noi le vigne profumano del vino del nostro Piemonte ma dentro al cuore noi portiamo il vero Piemonte la terra dei nostri padri con tutti i sogni più belli *Noi siamo Piemontesi* *in giro per tutto il mondo* *e dentro al cuore portiamo* *un angolo del nostro Piemonte*

I gemellaggi: riscoprire la forza delle radici

Sono circa sessanta i Comuni piemontesi che hanno stipulato un gemellaggio con altrettanti Comuni argentini e altri sono in fase di definizione dopo gli anni drammatici della pandemia. Una realtà in crescita, che ha portato a suo tempo all'istituzione della Federazione delle Comunità piemontesi gemellate con l'Argentina.

"In Argentina - spiega **Michele Colombino** - è vivo e attivo 'un altro Piemonte' che fra emigrati della prima e seconda migrazione e oriundi, raggiunge da tre milioni a tre milioni e mezzo di nostri corregionali che non vogliono e non possono sentirsi emarginati. Un 'patrimonio umano' che collega due continenti, due popoli e due Nazioni che le istituzioni non possono trascurare".

"Non si tratta solo di atti formali - assicura Colombino -. Ad ogni cerimonia

San Francisco, Córdoba, il monumento dedicato "Al inmigrante piemontese"

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

decine di persone arrivano qui con vecchie foto e lettere di parenti alla ricerca di legami lontani. Ho assistito a tantissime scene di commozione quando queste famiglie si riuniscono e, finalmente, vedono con i propri occhi quella terra che, fino ad allora, avevano solo potuto immaginare grazie ai racconti dei loro padri e dei loro nonni. E, per quanto le nuove generazioni siano perfettamente integrate e conoscano bene lo spagnolo, una cosa negli anni l'hanno mantenuta: il dialetto piemontese".

Sono **59** le Città piemontesi che hanno dato vita a 62 gemellaggi:

- **1 in provincia di Alessandria: Alessandria**, gemellata con Rosario (Santa Fe);
- **3 in provincia di Asti: Ferrere**, gemellata con La Francia (Córdoba); **Portacomaro**, gemellata con Zenón Pereyra (Santa Fe); **Villanova d'Asti**, gemellata con Santa Clara de Saguier (Santa Fe);
- **25 in provincia di Cuneo: Bagnolo Piemonte**, gemellata con Devoto (Córdoba) e Salto Grande (Santa Fe); **Barge**, gemellata con Freyre (Córdoba); **Boves**, gemellata con Balnearia (Córdoba); **Bra**, gemellata con Corral de Bustos (Córdoba); **Busca**, gemellata con Cruz Alta e San Marcos Sur (Córdoba); **Caraglio**, gemellata con Laboulaye (Córdoba); **Caramagna Piemonte**, gemellata con Alicia (Córdoba); **Cavallermaggiore**, gemellata con San Jorge (Santa Fe); **Cuneo,** gemellata con Santa Fe; **Envie**, gemellata con Maria Susana (Santa Fe); **Faule**, gemellata con Humberto I (Santa Fe); **Feisoglio**, gemellata con San Antonio de Litin (Córdoba); **Fossano**, gemellata con Rafaela (Santa Fe); **Genola**, gemellata con Marco Juarez (Córdoba); **Lagnasco**, gemellata con Arequito (Santa Fe); **Magliano Alpi**, gemellata con Etruria (Córdoba); **Marene**, gemellata con San Vicente (Santa Fe); **Monticello d'Alba**, gemellata con Sastre (Santa Fe); **Revello**, gemellata con Pozo del Molle (Córdoba); **Saluzzo**, gemellata con Silvio Pellico (Córdoba); **Sant'Albano di Stura**, gemellata con Colonia San Pedro (Córdoba); **Santo Stefano Belbo**, gemellata con Galvez (Santa

Fe); **Savigliano**, gemellata con Villa Maria (Córdoba); **Sommariva del Bosco**, gemellata con Porteña (Córdoba); **Verzuolo**, gemellata con Arroyito (Córdoba);

- **30 nella Città metropolitana di Torino: Airasca**, gemellata con Villa Trinidad (Santa Fe); **Bricherasio**, gemellata con Bell Ville (Córdoba); **Buriasco**, gemellata con Maria Juana (Santa Fe); **Carmagnola**, gemellata con Rio Tercero (Córdoba); **Caselle Torinese**, gemellata con Morteros (Córdoba); **Cavour**, gemellata con Cavour (Santa Fe) e Las Varillas (Córdoba); **Cumiana**, gemellata con San Guillermo (Santa Fe); **Frossasco**, gemellata con Piamonte (Santa Fe); **Giaveno**, gemellata con Brinkmann (Córdoba); **La Cassa**, gemellata con Llambi Campbell (Santa Fe); **Mathi**, gemellata con Las Parejas (Santa Fe); **Pancalieri**, gemellata con Ataliva (Santa Fe); **Pinerolo**, gemellata con San Francisco (Córdoba); **Piossasco**, gemellata con Monte Maiz (Córdoba); **Piscina**, gemellata con Suardi (Santa Fe); **Rivarolo Canavese**, gemellata con Sunchales (Santa Fe); **Rorà**, gemellata con Alejandra (Santa Fe); **San Carlo Canavese**, gemellata con San Carlos Centro (Santa Fe); **San Maurizio Canavese**, gemellata con General Cabrera (Córdoba); **San Pietro Val Lemina**, gemellata con Oliva (Córdoba); **San Secondo di Pinerolo**, gemellata con Carlos Pellegrini (Santa Fe); **Scalenghe**, gemellata con Vila (Santa Fe); **Sestriere**, gemellata con San Carlos de Bariloche (Rio Negro); **Strambino**, gemellata con Villa del Rosario (Cordoba); **Torino**, gemellata con Córdoba; **Vigone**, gemellata con Cañada Rosquin (Santa Fe); **Villafranca Piemonte**, gemellata con El Trébol (Santa Fe); **Villanova Canavese**, gemellata con Ramona (Santa Fe); **Vinovo**, gemellata con Luque (Córdoba); **Virle Piemonte**, gemellata con Colonia Vignaud (Córdoba).

Il monumento Ai Piemontesi nel Mondo di San Pietro Val Lemina, inoltre, è gemellato con quello dedicato "Al inmigrante piemontese" di San Francisco, a Córdoba.

Appendice

Mozione 433 del 16 novembre 2020, "Conferimento del Sigillo della Regione Piemonte al commendatore Michele Colombino, fondatore dell'Associazione Piemontesi nel Mondo"

Presentata dal presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia e sottoscritta dai consiglieri Michele Mosca, Alberto Preioni, Paolo Demarchi, Letizia Nicotra, Sara Zambaia, Matteo Gagliasso, Mauro Fava, Valter Marin, Andrea Cerutti, Andrea Cane, Gianluca Gavazza, Federico Perugini (Lega), Silvio Magliano (Moderati), Monica Canalis, Daniele Valle, Mauro Salizzoni (Pd), Paolo Ruzzola, Carlo Riva Vercellotti, Alessandra Biletta, Francesco Graglia (Fi), Davide Nicco, Paolo Bongioanni, Maurizio Marrone (Fdi), Giorgio Bertola (M5s) e approvata all'unanimità nella seduta del Consiglio regionale del 24 novembre 2020.

Il Sigillo della Regione a Michele Colombino

Il Consiglio regionale
premesso che

- il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 15 (Disciplina dello stemma, del gonfalone, della bandiera, del sigillo, della fascia della Regione Piemonte), può conferire il Sigillo della Regione, nella misura massima di due all'anno, con propria mozione motivata;
- lo stesso articolo 5 della legge regionale 15/2004, prevede che il Sigillo, oltre a poter essere conferito a cittadini nati nella regione Piemonte o che vi abbiano risieduto per almeno dieci anni, meritevoli di particolare riconoscimento, possa essere attribuito, per esaltare i loro particolari rapporti di collaborazione con la Regione, a persone fisiche, istituzioni, enti ed organismi italiani ed esteri meritevoli di particolare riconoscimento;

considerato che la Regione Piemonte, in coerenza con i principi fondamentali dello Statuto, ha promosso nel 2020, in occasione dell'unicità della ricorrenza, le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della costituzione della Regione e del quindicesimo anno dalla promulgazione dello Statuto;

ritenuto opportuno, proprio nell'anno in cui si celebrano queste due ricorrenze significative per la storia del territorio piemontese e per la sua comunità, riconoscere l'attività svolta dall'Associazione Piemontesi nel Mondo, dalla sua fondazione sino ad oggi, a livello regionale, nazionale e internazionale, in favore della piemontesità nel mondo e del riconoscimento e valorizzazione dei piemontesi nel mondo da parte della Regione di origine;

considerato che l'Associazione Piemontesi nel Mondo è stata fondata nel 1981 dal commendatore Michele Colombino che con eccezionale impegno e dedizione ha stimolato la costituzione di oltre 200 associazioni autonome in

tutti i continenti;

rilevato che il commendatore Michele Colombino con la sua opera ha promosso la realizzazione del monumento "Ai Piemontesi nel Mondo", inaugurato il 13 luglio 1974 sulla piazza di San Pietro Val Lemina, dedicato all'emigrazione, un omaggio al sacrificio dei piemontesi che sono emigrati, e ha contribuito efficacemente alla costituzione del Museo regionale dell'emigrazione, con sede in Frossasco, che ben rappresenta e ricorda, soprattutto alle giovani generazioni, la storia dei piemontesi emigrati nel mondo;

ritenuto di riconoscere al commendatore Michele Colombino il merito di avere svolto un'azione costante per preservare e rafforzare il legame fra il Piemonte, i piemontesi nel mondo ed i nuovi Paesi di insediamento, mantenendo viva un'appartenenza identitaria che trova salde radici anzitutto nel patrimonio culturale e nella forza delle ineguagliabili risorse del popolo piemontese

impegna il Consiglio regionale del Piemonte

a conferire, ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge regionale 15/2004, il Sigillo della Regione Piemonte per l'anno 2020 al commendatore Michele Colombino, in virtù dell'elevato valore culturale, morale e umano dell'attività svolta con impegno e dedizione attraverso l'Associazione Piemontesi nel Mondo che ha portato lustro alla nostra Regione.

INDICE

Saluto del presidente 5

La cerimonia 7

Il Sigillo della Regione Piemonte 10

L'Associazione, una "casa" comune 13

Un monumento da primato 16

Il Museo regionale dell'emigrazione 19

Un inno per i Piemontesi nel Mondo 22

I gemellaggi: riscoprire la forza delle radici 26

Appendice 29

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[…]

66. La via Francigena, itinerari in Piemonte (luglio 2016)
67. Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (settembre 2016)
68. Il Garante regionale dei detenuti (ottobre 2016)
69. La strana araldica dei Comuni piemontesi (novembre 2016)
70. Il Sigillo della Regione Piemonte al Servizio missionario giovanile (dicembre 2016)
71. Il Vallo alpino in Piemonte (dicembre 2016)
72. Un Ducato per il Piemonte (dicembre 2016)
73. Il Piemonte contro la violenza di genere (novembre 2017)
74. La Cittadinanza attiva (dicembre 2017)
75. Il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza (dicembre 2017)
76. Il Garante dei diritti degli animali (dicembre 2017)
77. Un Consiglio per voi (settembre 2018)
78. Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (ottobre 2018)
79. La musica dell'Olocausto. Suoni e canzoni dai lager (dicembre 2018)
80. Stati generali dello sport e del benessere (dicembre 2018)
81. Castelli e forti in Piemonte (dicembre 2018)
82. Da Mostar a Trieste, viaggio nel cuore del "secolo breve" (dicembre 2018)
83. Io parto per La Merica Canti dell'emigrazione piemontese (marzo 2020)
84. La battaglia dell'Assietta (marzo 2020)
85. Curiosità araldiche dei Comuni piemontesi (aprile 2020)
86. Parole di Piemonte 1861 – 2020 (aprile 2020)
87. Regione Piemonte stemma, gonfalone e bandiera (giugno 2020)
88. La sacra di San Michele monumento simbolo del Piemonte (dicembre 2020)
89. I Santi sociali del Piemonte (giugno 2021)
90. 75° anniversario del voto alle donne (giugno 2021)
91. Il Difensore Civico (marzo 2022)
92. I 200 anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino (ottobre 2022)
93. Il Sigillo della Regione Piemonte al Milite Ignoto (ottobre 2022)
94. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza (ottobre 2022)
95. Il Garante regionale delle persone detenute (ottobre 2022)
96. Il Quadrilatero del pallone (ottobre 2022)
97. La battaglia dell'Assietta (marzo 2023)
98. Il Corecom Piemonte (marzo 2023)
99. L'Associazione nazionale Alpini (maggio 2023)

La collana completa dei Tascabili di Palazzo Lascaris è consultabile e scaricabile sul sito Internet del Consiglio regionale del Piemonte in formato pdf, all'indirizzo: http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane